

La city sta collassando. E nemmeno lentamente. Il bollettino di guerra che già da qualche mese registra crolli e cadute di calcinacci, ieri mattina, ha aggiunto, al lungo elenco, una nuova pioggia di pietre nel cuore della città.

È accaduto al civico 63 di via Cervantes, in prossimità dell'ingresso della filiale del Monte dei Paschi di Siena. Per fortuna i calcinacci non hanno colpito i passanti che, a quell'ora - erano da poco passate le 10 - transitavano lungo la strada che collega piazza Municipio a piazza Matteotti.

I vigili del fuoco, avvisati con una telefonata al 115, sono giunti con tempestività. Ed hanno transennato parte della strada, adibita ad area pedonale. Inibita al passaggio dei passanti, la via è stata anche presidiata da agenti di Polizia Municipale.

Il luogo dove si è verificato il crollo è a poche decine di metri di distanza dalla Galleria Umberto dove, lo scorso luglio, è morto il quattordicenne Salvatore

Giordano colpito alla testa da una pietra staccata da un cornicione. Non solo. Nei giorni scorsi altre pietre si erano staccate da vecchi edifici ai Quartieri Spagnoli, e la tragedia era stata sfiorata per un pelo.

L'esperto Augenti accusa:
«È assente del tutto la cultura della prevenzione»

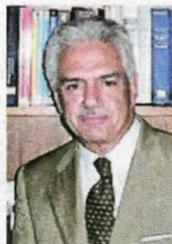
Mentre ancora qualche giorno prima, proprio di fronte a Palazzo San Giacomo, si erano staccate, in via Verdi altre pietre imponendo il transennamento di parte della strada in prossimità dell'edificio che ospita la sede del consiglio comunale. E ancora qualche giorno prima era stata la volta dell'Accademia di Belle Arti. Una Napoli transennata.

Ma cosa sta accadendo in città? Anzi, nel cuore della città? I napoletani ormai camminano guardando all'insù. Troppi episodi concentrati in una piccola area tengono in allerta chi transita per le vie del centro. Accade soprattutto in via Toledo dove tutti, all'altezza della galleria Umberto, danno uno sguardo alla parete killer dalla quale si è staccato un fregio che ha ucciso il piccolo Salvatore.

Nicola Augenti, titolare della cattedra di Diagnosi e terapia dei dissesti strutturali alla Federico II, tra i massimi esperti di crolli e dissesti, sostiene però che questi episodi ci sono sempre stati. Ma solitamente, secondo il docente, passano sotto silenzio. Salvo quando si verificano tragedie. E allora ci si fa caso. Tant'è che ogni crollo successivo viene attenzionato, soprattutto dai media. «È bene chiarire che la caduta di pietre da un edificio configura il reato di crollo. Esso sussiste anche se non si fa male nessuno. La responsabilità del crollo, infatti, va attribuita a chi non ha operato la messa in sicurezza.



Via Cervantes Il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei vigili urbani nell'area di via Cervantes dov'è avvenuto il disastro



Perito
Nicola Augenti è titolare della cattedra di Diagnosi e terapia dei dissesti strutturali alla Federico II, tra i massimi esperti di crolli e dissesti e perito in numerosi processi penali

La città fragile

Calcinacci nel cuore della città transennata via C

Dopo le piogge tornano i crolli: a rischio

za. Insomma chi non elimina un pericolo incombente è come se l'avesse determinato. In parole povere è lo stesso principio dell'omissione di soccorso».

Per Augenti, la causa degli episodi che stiamo registrando in questi giorni, «è da ricercare nella mancanza di manutenzione, nell'assoluta indifferenza generalizzata sia dei privati che del pubblico rispetto alla prevenzione, nonché nella mancanza di educazione e di cultura alla conservazione».

L'allarme

Intervento dei vigili del fuoco su segnalazione dei passanti Per fortuna nessun ferito

